REDAZIONE: BARI Via Marchese di Montrone, 8 - 70122 - Tel. 080 5766111 - Fax 080 5275762

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

C&C Premium Partner

Cultura
Petruzzelli, presentata la stagione lirica senza sovrintendente
di **Nicola Signorile**
a pagina **7**

Medimex
Festival e concerti, un dossier sulla Puglia «Una regione vivace»
di **Francesco Mazzotta**
a pagina **9**

OGGI 30° Sole e caldo
Vento: 9.36 Km/h
Umidità: 69%

VEN	SAB	DOM	LUN
20°/30°	19°/27°	18°/28°	16°/30°

Dati meteo a cura di iLMeteo
Onomastici: Romualdo, Giuliana

C&C Premium Partner

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

corrieredelmezzogiorno.it

Il sacrificio del brigadiere eroe

I VERI VALORI DA CUI RIPARTIRE

di **Sergio Talamo**

Per dire addio a Carlo Legrottaglie, lo Stato italiano c'era. Dal Quirinale al governo, dalla Regione all'Unione europea. Per chi resta, è il conforto più importante. Anche una madre che grida «Carlo, dovevo morire io!» avrà sentito che il sacrificio di suo figlio ha avuto il più alto riconoscimento.

La domanda che resta sospesa è un'altra. Prima di questo addio, qual era il volto dello Stato? Il confronto sul ruolo delle forze dell'ordine è quasi sempre stridulo, piegato agli interessi di parte, rinchiuso in una gabbia ideologica impenetrabile. Da un lato ci sono i leoni (spesso solo da tastiera) della «polizia fascista», dall'altro i profeti di legge e ordine per i quali indossare una divisa vuol dire non dover rispettare alcuna regola. Per gli uni, polizia o carabinieri che inseguono chi non si ferma a un posto di blocco, sono colpevoli dell'incidente che può seguirne. Per gli altri, esisterebbe nella volontà popolare una licenza illimitata di manganello e di abuso.

In mezzo ci sono la democrazia, lo Stato di diritto, il buon senso. In mezzo, c'è la vita di uno come Carlo Legrottaglie. Lo chiamavano «zio» perché era sempre disponibile per tutti, come il poliziotto di quartiere dei nostri racconti d'infanzia. Poi però era l'uomo che per non darla vinta a due malviventi, non calcola più nulla. Agisce, si scopre, si mette a correre. In quel momento, non esiste il conto alla rovescia per la pensione, la licenza che inizia il giorno dopo, le 60 candeline da spegnere il 5 luglio. Non gli viene in mente la dolce estate salentina che lo attende, le cene fra le case bianche mentre tutti ti dicono «buona vita!». Insegue l'utilitaria dentro cui possono esserci ladri, rapinatori, assassini. E quando la Lancia Y si schianta contro un muretto, non resta al sicuro nella gazzella. Guarda in faccia la sua realtà, la sua storia di carabiniere. Di colpo, non è più lo zio bonario, l'uomo di sorrisi e di campagna. Muore ad occhi aperti e a fronte alta, come l'eroe che non avrebbe mai voluto essere. Gli ultimi momenti di Carlo Legrottaglie sono stati questi. E da questi dovremmo tutti ripartire.

Per un uomo perbene che indossa una divisa, il derby insano fra ordine e lassismo non esiste proprio. Nella mente hai tutt'altro, e probabilmente la retorica sulla divisa o l'ennesimo talk show di politici urlanti non fanno che disturbarti. In testa, le immagini di tua moglie e delle tue ragazze 15enni non si sbiadiscono mai. Ma forse è proprio per loro e per il loro orgoglio, che anche mentre un delinquente prende la mira e ti colpisce, ti senti lo stesso ragazzo emozionato di 40 anni fa. Come allora, sei solo un uomo dello Stato, sei solo un operaio della lealtà, delle leggi, della dignità di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Salento Le indagini sull'omicidio di Racale, dove uno studente ha assassinato la madre con un'accetta

«Il rimprovero, poi l'ho uccisa»

La confessione choc del 21enne: «Subito dopo ho pensato di andare al mare»

LA TRAGEDIA DI FRANCAVILLA FONTANA

Piantedosi incontra i poliziotti «Meritano la medaglia al valore»


Il ministro Matteo Piantedosi

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha ricevuto i due poliziotti che sono intervenuti dopo l'omicidio del brigadiere capo dei carabinieri Carlo Legrottaglie. Gli agenti hanno arrestato uno dei rapinatori e hanno partecipato al conflitto a fuoco in cui è rimasto ucciso l'altro bandito che aveva sparato a Legrottaglie. «Gli agenti meritano la medaglia al valore civile», dice il ministro.

a pagina **3 Bechis**

Dopo l'ennesimo rimbrotto della mamma, è salito al primo piano dell'abitazione di famiglia, ha sfilato dal muro un'ascia ornamentale da boy scout, è sceso e ha colpito più volte al capo la donna. «Mi ha rimproverato, ho preso l'ascia e l'ho uccisa»: Filippo Manni, studente di 21 anni, ha confessato il delitto della madre, Teresa Sommario, avvenuto a Racale, alla pm leccese Simona Rizzo. «Dopo averla uccisa non volevo fuggire: volevo andare o al cimitero a trovare mia nonna, oppure a fare il bagno a mare», ha detto.

a pagina **3 Della Rocca**

L'incendio Lungo il litorale nord



Tir avvolto dal fuoco Paura al porto, il fumo invade la costa

Un tir carico di carta ha preso fuoco al porto di Bari nella tarda mattinata di ieri. Il camion era parcheggiato a poca distanza dal varco della guardia di finanza quando si è sviluppato l'incendio. All'interno non c'era nessuno. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco accorsi con quattro squadre.

ALL'INTERNO



Rivoluzione traffico, è conto alla rovescia Primi divieti per il Brt

È conto alla rovescia per l'avvio dei lavori per la realizzazione del sistema Brt, il Bus rapid transit che dovrebbe rappresentare una rivoluzione traffico a Bari. Ieri sono scattati i primi divieti di sosta in via della Resistenza. Il cantiere aprirà nei primi giorni di luglio.

a pagina **2 Petruzzelli**

Maturità, le scelte a Bari: il messaggio di Borsellino e la parola «Rispetto»

Il messaggio ai giovani di Paolo Borsellino e il significato della parola «Rispetto» nel testo di Riccardo Maccioni. Sono queste le tracce che sono state particolarmente apprezzate dagli studenti baresi impegnati nella prova di italiano degli esami di maturità.

a pagina **5 Mastropasqua**

Una donna denuncia l'aggressione sui social Caccia all'immigrato

Una donna denuncia di essere stata aggredita da un extracomunitario che avrebbe tentato di rapinarla, la notizia si diffonde sui social e scatta la caccia all'immigrato. È accaduto a Foggia, dove un extracomunitario è stato inseguito e picchiato da un gruppo di giovani.

a pagina **6 Pernice**

La Princes assume: 800 posti di lavoro

Il colosso del pomodoro fresco annuncia i contratti nella fabbrica di Foggia

Nuove assunzioni alla Princes Italia, che a Foggia gestisce il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro fresco. Sono infatti in arrivo 800 nuovi posti di lavoro. Da fine luglio i neoassunti verranno integrati nelle diverse aree operative, linee di produzione, reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. È previsto un contratto a tempo determinato. Lo stabilimento di Foggia è ritenuto un centro di eccellenza nel settore.

a pagina **6**

IL NUOVO ALLENATORE BIANCOROSSO



Attesa finita, Fabio Caserta ha firmato

Fabio Caserta è il nuovo allenatore del Bari. La notizia circolava ormai già da diversi giorni, ma da ieri c'è l'ufficialità: l'ex tecnico del Catanzaro ha firmato un contratto biennale.

a pagina **11 Caputi**

